

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura suad alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo,
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 6 Novembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 233

RAPSODIA MINISTERIALE

Passano le ultime tiepide giornate
d'autunno e mentre sta tramontando la
stagione forse più feconda di frutti delle
lunghe durate fatiche per l'agricoltore,
parrebbe che anche i reggitori della cosa
pubblica, raccolte le vele della nave, di
cui sono al timone, e radunati eziandio
i frutti delle operose vacanze parlamen-
tari, preparassero alla nuova legislatura,
che sta per aprirsi o la si dovrebbe al-
meno aprire per la metà di novembre,
poche ma buone leggi intese ad assicu-
rare l'azienda civile ed economica del
Paese.

E non si può dissimulare che, oltre
all'ordinaria serie dei Bilanci consuntivi
e preventivi di ciascun Ministero, gravi
risoluzioni incombono nelle principali
questioni.

I dibattiti che si fanno ogni giorno più
intensi e pericolosi tra il capitale e la
mano d'opera, reclamano una legislazione
interamente nuova e pronta sul contratto
di lavoro.

Scadono fra due anni le Convenzioni
ferroviarie: ma vuole il Capitolato del
1885 che entro il 30 giugno p. v. il Go-
verno denunci il contratto o ne accetti
la rinnovazione.

Coll'anno nuovo scadono i Trattati di
commercio, dentro il 31 dicembre p. v.
devonsi denunciare o prorogare anche
solo per un anno.

Ecco altrettanti problemi gravissimi,
che in altri Stati sono già dinanzi al
Corpo legislativo.

Così, mentre in Francia la questione
dell'arbitrato prende forma e consistenza
di esperimento attuale discutibile e anche
attuabile, mentre nella Germania ferve
al Reichstag viva e studiosa la lotta tra
protezionisti agrari e industriali liberisti,
e sono questi Paesi, con cui noi abbiamo
continui rapporti, che cosa facciamo noi,
come ci prepariamo a queste eventualità?

Il progetto Cocco-Ortu sul contratto di
lavoro è un'esposizione assai più teorica
che pratica, e lascia poi irrisolta la
questione più grossa, quella dello scio-
pero nei servizi pubblici, neppure si at-
tenta a dare qualche elemento per la
risoluzione del problema.

Vasto e ponderoso è il tema delle tar-
rife doganali: preferibili i trattati: ma
chi ne discute, su quali basi, cosa dicono
i grassi Istituti, la massa degli esercenti
e degli industriali?

Il Mezzogiorno d'Italia reclama, recla-
ma per il poco o nulla fattosi nel mo-
vimento economico per le sue vaste, fer-
tili ma poco operose regioni. — Quali i
progetti Zanardelli? Il Ministro dei La-
vori pubblici ha visto di presenza le con-
dizioni del Porto Genovese e della Riviera:
ed anche qui quali gli intendimenti?

Risponde il telegrafo che l'on. Giolitti
gode pacificamente gli ozii di Cavour, e
Zanardelli i trionfi della gita in Basilicata.
Ma di tutte le leggi urgenti, non verbo
nelle Associazioni, meno ancora nei Cir-
coli governativi.

E si capisce. — Che cosa o su che cosa
discutono o possono discutere i cittadini,
se fra tanta rapsodia ministeriale, niun
progetto si presenta, niuna proposta si
stidia, e finite le concioni Zanardelli e
Balzano proseguirono nella via degli
espedienti senza proporre adeguate ri-
forme?

Cose di Corte e di Governo

Il Re a Pisa.

Pisa, 5. — Il Re accompagnato dal
prefetto Gasperino e dal Sindaco visitò
stamane il museo civico ricevuto dal
direttore. Il Re ammirò le varie sale
soffermandosi specialmente ad esaminare
le medaglie del Francese, quindi il
Re recossi all'arciconfraternita della mi-
sericordia della quale è alto patrono. Fu
ricevuto dal governatore e dal magistrato
completo e visitò i locali e i materiali
minutamente. All'uscita della Misericordia,
il Re fu vivamente acclamato dalla
fratellanza e dalla folla ivi adunata.

L'incontro tra il Re e il Duca degli Abruzzi.

Pisa, 5. — Il Re sempre accompagnato
dal prefetto e dal sindaco visitò le scuole
comunalmente di s. Frediano, quindi la chiesa
dei cavalieri ove conservansi le bandiere
ed i trofeiolti dai Pisani nelle guerre
contro i turchi.

Il Re recossi poscia nella grandiosa

fabbrica di specchi e vetri della società
francese Saintgobain ricevuto dal diret-
tore e dal personale. Il Re fu ovunque
vivamente acclamato specialmente nelle
scuole elementari e in quella del sob-
borgo popolarissimo di Porta a Mare dove
fu fatta al Re una dimostrazione oltre-
modo entusiastica ed affettuosa.

Alle ore 11 è giunto il duca degli A-
bruzzi che scese alla stazione di Porta
Nuova. Il Re ritornando dalla visita alla
fabbrica di Saintgobain recossi ad incon-
trarlo. Il duca ripartì stasera.

Di Broglio studia sui nichelini.

Roma, 5. — Il ministro Di Broglio
studia la trasformazione delle monete
di nichel da venti centesimi in monete
di nichelino puro da dieci centesimi.

Pel pagamento dei coupon di rendita.

Roma, 5. — L'Affidavit pel pagamento
dei coupon della rendita italiana, viene
mantenuto anche quest'anno; ma i pa-
gamenti si faranno direttamente dalle
case bancarie, incaricate di tale opera-
zione. Il Tesoro non manda questa volta
speciali rappresentanti all'estero, non
essendovene bisogno.

Il fondo pel culto.

Roma, 5. — Il Consiglio Amministra-
tivo del Fondo per il Culto è convocato
per sabato mattina, 8, a ore 9. Fu dato
avviso della convocazione agli on. Cocco-
Ortu (ministro) Fili, Falconi, Rizzo, Chia-
pusso, Grossi. Il Consiglio proseguirà
l'esame dei reclami dei Parroci in ma-
teria di congrue. Il direttore generale,
comm. Molino e l'ispettore generale,
cav. Monti, hanno preparate, durante
l'ottobre, numerose relazioni, che il
Consiglio discuterà.

Note e commenti

L'asino sapiente.

Leggiamo nel Friuli una corrispon-
denza da Moggió scritta così come ab-
biamo l'onore di riportarla:

«E' noto a tutti, credo, che il giorno
d'Ognissanti scade al 1° novembre e che
le feste cerimonie verso i defunti se-
guono in tutti i paesi in questo giorno.
Non così a Moggió, giacché l'abate av-
verti dal pergamo, sabato scorso, i fedeli
che il pellegrinaggio al Cimitero ed orna-
mento delle tombe dovessero seguire il
giorno successivo e così pure il suono
delle campane.

Non sapendo spiegare questo fatto in-
consulto, risulta spontanea la domanda
se monsignore si faccia riformatore del
calendario e di conseguenza la meraviglia
che costui resti in un Moggió.

Ecco: perchè lo scrivente non sa spie-
gare, ne viene la conseguenza che il
monsignore sia un asino! A noi pare in-
vece che l'asino si dovrebbe chiamare
colui che non sa spiegare; tanto più che,
non sapendo spiegare, non domanda spie-
gazioni, ma si permette di tirar giù cam-
pane rotte contro l'abate!

Il quale certo non ha parlato dal per-
gamo di ornamenti di tombe e di pelle-
grinaggi come di uno sport, ma avrà
parlato del giorno consacrato in modo
speciale dalla Chiesa alla preghiera per
defunti. E questo giorno non solo a Moggió
ma in tutto l'orbe cattolico viene
rimandato al tre quando il due cade di
domenica: perchè la sacra Liturgia
vieta di fare in giorno di domenica
tale funzione funebre; e la vieta perchè...
ma studiate un po' la Liturgia ecclesia-
stica prima di parlare; o almeno abbiate
la prudenza di tacere.

Ignoranza o mala fede.

Se non che l'ignoranza — forse sarebbe
meglio dire la mala fede — riguardo al
giorno consacrato dalla Chiesa alla pre-
ghiera per i poveri trapassati, non si trova
solo nel corrispondente mosciense del
Friuli, sibbene anche in altri autorelli
della stampa.

L'Avanti, per esempio, pubblica in pro-
posito questo trafiletto di giarardo:

«I buoni cattolici hanno le glandole
lacrimatorie e i vasi cardiaci funzionanti
a seconda delle convenienze, dei bisogn...
del calendario. Ieri 2 novembre — come
di solito — cadeva la solennità dei morti,
e tutta Roma inconsolabile si apprestava
a piangere sulla fossa dell'adorato con-
sorte» dell'«impareggiabile sposa» del
«padre e marito esemplare» e persino
sul tumulo della «diletta suocera».

Senonchè — il due novembre cadendo
per caso disgraziato in domenica — il lutto
cittadino diventava un disastro per caffet-
tieri, per gli osti, per le imprese teatrali
e per i caffè-chantants — ond'è che la Can-
celleria apostolica ebbe la providenziale
ispirazione di diramare ai fedeli un av-
viso di questo tenore: — La mesta ricor-
renza dei morti ricorrendo in giorno
festivo, la Santa Sede avvisa che il 2 no-
vembre è rimandato al 3, così pure è
trasportato dalla domenica al lunedì il
dolore della cittadinanza. — I padri, le
spose, gli zii, le suocere, i cittadini in-
tegrissimi... perchè defunti, dovrebbero
quindi attendere ventiquattrore che si

vuotassero le osterie, i teatri, i caffè-chan-
tants di Roma — invasi dalla solita folla
domenicale che, dietro autorizzazione del
Vaticano, aveva chiuso le glandole lacri-
matorie e i vasi cardiaci, per riaprirli
lunedì.

Tutta questa roba è goffa, non ridicola.
Solo il supporre che la Chiesa questo
l'anno — badate bene, quest'anno —
abbia trasportato il dolore dei superstiti
dalla domenica al lunedì perchè la do-
menica è consacrata alle osterie piutto-
sto che ai cimiteri, è madornale in un
individuo dalla figura umana che abbia
per qualche cosa il muscolo-cervello nella
scatola cranica. Ma non importa; se vi
ha di quelli che scrivono simili buffone-
ate, vi ha pure di quelli che, leggendo,
le prendono sul serio; e questo
basta per detrattori della Chiesa.

Anche il massone.

Sul giorno dei morti, dopo il citrullo
e il socialista, tiene uguale linguaggio
il massone. Di fatti, la Patria di Roma
nel suo numero del 7 — dopo aver di-
chiarato di risparmiare ai lettori il con-
suetto articolo funerario — così scrive:

«Tanto più che, a me, questa com-
memorazione a data fissa — perchè il
calendario la indica e la Chiesa la im-
pone — è sempre sembrata una stupida
cosa. O che c'è bisogno che il calen-
dario intervenga — colle sue date — e
la Chiesa coi suoi paramenti neri —
perchè il nostro pensiero corra ai nostri
cari che dormono sotterra?... Essi ci
dovrebbero esser presenti al pensiero,
essi dovrebbero vivere sempre nel nostro
cuore, al 2 di novembre come al 15 di
aprile o al 30 settembre... Il dolore di
non aver più la mamma al desco fami-
gliare — di non veder più la casa allie-
tata dal sorriso del bimbo morto — ha
bisogno forse di questa ricorrenza chie-
sastica per riacquizzarsi? Non è sempre
lo spasimo della nostra esistenza?

Dicono: ma l'uomo è così fatto, che
finirebbe col dimenticare i suoi morti
se non fosse obbligato a pensarvi dalla
consuetudine almeno una volta all'anno.
Ah, no! Lasciatemi credere che l'uomo
sia migliore di quello che voi vorreste
farlo parere — e che la religione delle
memorie ha ancora un tempio sacro
nel cuore umano, e una infinità di cre-
denti».

Ma qui risponde a tono l'autorevole
Osservatore romano: «Non possiamo non
dare ragione a questo signore. La com-
memorazione del 2 novembre è fatta solo
in quanto secondo il calendario cattolico
la Chiesa commemora in detto giorno le
anime dei trapassati. Tolta di mezzo la
idea cristiana di tale commemorazione
essa cessa di avere una ragione plausi-
bile. Per fare una passeggiata attraverso
ai viali di Campo Verano, per poi riu-
nirsi all'osteria a bere un mezzo litro...
proprio non occorre aspettare il 2 di no-
vembre, ma ogni giorno è buono egual-
mente.

Quanto poi all'ottimismo dell'articolista
liberale nel principio di rammentare i
morti tutti i giorni dell'anno, oh! la cosa
è molto diversa. Non v'ha lirismo tra-
scendentale che possa distruggere la cruda
realità delle cose, la quale è spietata sem-
pre, anche quando gli affetti siano stati
più vivi e più potenti. Solo la certezza
che la persona amata vive e pensa a noi
ci tiene legati ad essa per ora e per sem-
pre; ed il giorno 2 di novembre, smesse
le quotidiane cure, ci ricongiungiamo in
essa, col vincolo ineffabile della pre-
ghiera.

Se la Patria entrasse in queste idee,
avrebbe capito ciò che ogni cattolico non
solo capisce, ma trova il più naturale
del mondo.

E ci dispensiamo dal ricordare altri
scritti di fogli giacobini — uno anche
del Friuli — relativi al giorno dei morti.
Su e giù sono tutti sulla stessa specie di
quelli riportati qui sopra.

Per finire.

Solamente, per finire, presentiamo tale
quale ai nostri lettori questo pezzettino
di lirica che trovasi nell'organo dei so-
cialisti udinesi:

«Dormite o morti il sonno eterno nel
giaciglio della fredda terra. Quivi raggio
di sole non vi penetra, quivi bellezze
dell'arte non vi ascoltano, quivi rumor
e frastuono di mondane fole non giunge
a voi, quivi il lamento, il pianto di scar-
me gliè non è udito. Dormite o morti!

Possa la pace del pio luogo che vi
raccolge tutti, essere immagine all'opu-
lento giacchè qui principia il regno della
giustizia. Dormite o morti!

La storia registra ciò che fu, la scienza
analizza ciò che è, per voi o morti tutto
rappresenta la somma del vaticinio che
riassume il fato».

Gli arbitri

nello sciopero dei minatori francesi.

Parigi, 5. — Gli arbitri scelti dalle
compagnie e dai minatori del Passo di
Calais ritengono non doverli aumentare
i premi attuali sui salari.

Si assicura che i delegati operai non
sono soddisfatti della sentenza degli ar-
bitri e dichiarano che convocheranno il
più presto possibile il congresso dei mi-
natori del Passo di Calais.

IL SANTO PADRE e l'Università di Lovanio

Scrivendo il *Courier de Bruxelles* del 30:
«Siamo lieti di portare a conoscenza
dei nostri lettori una nuova dimo-
strazione di benevolenza che Sua Santità
Leone XIII ha voluto dare all'Università
di Lovanio. Il Sommo Pontefice si è de-
gnato di inviare al nostro istituto di alto
insegnamento, un prezioso dono di libri.
Fra essi, degni di nota, sono le opere
pubblicate dalla Biblioteca Vaticana sotto
la guida del Rev. Padre Francesco Ehrle
D. c. d. G. prefetto della Biblioteca stessa.
Così per esempio, il tomo I del catalogo
dei *Codices Vaticani Latini* è una publi-
cazione recentissima. Questo magnifico
volume in 4 di XV-586 pagine, venne
offerto quest'anno a S. Santità in occa-
sione del Giubileo Pontificale. Il rigore
scientifico cui è improntata l'opera, fa
grande onore a tutti coloro che concor-
sero a compilarla, ed in particolar modo
ai suoi autori principali, il R. D. Marco
Vattasso, e Pio Franco dei Cavalieri.

Un'altra pubblicazione importante della
Biblioteca Vaticana, essa pure donata al-
l'istituto, è la collezione recente, e pur
già tanto apprezzata, che ha per titolo
Studi e Testi, e che contiene pubblicazioni
degli *Scrittori* della celebre Biblioteca
della Santa Sede.

Il dono di S. Santità fu ricevuto a
Lovanio colla più viva riconoscenza».

DI TRIONFO IN TRIONFO

Vienna, 5. — Oggi vi furono le elezioni
a Vienna dei deputati della Dieta della
bassa Austria. Secondo i risultati finora
conosciuti sarebbero eletti in tutti i cir-
condari i candidati cristiano-sociali eccetto
in uno ove vi sarebbe ballottaggio.

Noi plaudiamo di cuore alle vittorie
dei fratelli austriaci. Dopo avere comple-
tamente trionfato nelle circoscrizioni ru-
rali, ora li troviamo vincitori anche a
Vienna. Viva i cristiano-sociali!

Dobbiamo considerare poi che la vit-
toria dei cristiano-sociali austriaci non è
vittoria ottenuta per così dire su due
piedi. E' da molto e molto ch'essi la pre-
paravano. Il trionfo odierno è degna co-
rona d'un lungo corso di lavoro con-
corde ed illuminato e di sacrifici. Am-
monimento ed istruzione a noi.

n. d. r.

RIVOLUZIONE SOFFOCATA.

New York, 5. — Il console generale
di Venezuela ricevuto dal dott. Bardenas
segretario del presidente Castro, un tele-
gramma da Caracas in data 3 novembre
il quale conferma che la rivoluzione è
completamente soffocata in seguito alla
vittoria decisiva riportata dalle truppe
del Governo. Il generale Abatos, capo
dell'insurrezione, è fuggito.

Dopo i disordini studenteschi a Innsbruck

Innsbruck, 5. — Una deputazione degli
studenti italiani si recò dal borgomastro,
e gli presentò un memoriale in cui, dopo
aver esposto diffusamente come avvenne
il conflitto di sabato notte, affermano di
essere nella impossibilità perfino di mo-
strarsi pubblicamente nelle vie; essendo
avvenuti, dice il memoriale, casi di ag-
gressione da parte anche di persone che
non appartengono alla studentesca.

Vienna, 5. — Gli studenti italiani di
qui inviarono agli studenti italiani ad
Innsbruck un telegramma esprimente la
fraterna solidarietà di tutti gli italiani
per l'Università a Trieste. Il telegramma
dice che gli studenti di Vienna sono
pronti ad accorrere eventualmente in aiuto
dei loro compagni di Innsbruck. Il Cir-
colo accademico italiano di Innsbruck
rispose ringraziando vivamente per que-
sta manifestazione di solidarietà.

Oggi una deputazione degli studenti
del Circolo accademico di Vienna si re-
cherà dai deputati italiani per pregarli
di presentare alla Camera una interpel-
lanza sui fatti di Innsbruck, e di ripren-
dere l'azione per l'Università italiana.

Berlino, 5. — I giornali berlinesi ri-
producono senza commenti le notizie in-
torno ai disordini Innsbruck. Soltanto il
«Berliner Tageblatt» soggiunge, che la
esperienza del passato permette di ritene-
re che i lamenti della stampa italiana
perchè l'Austria non istituisce un'Univer-
sità italiana a Trieste non avranno alcun
pratico risultato.

ANGLIA DOCET!

Il giorno d'Ognissanti giungeva da
Londra la notizia che la Camera dei Co-
muni aveva approvato con 165 voti contro
69 la clausola ottava del *bill* sull'inse-
gnamento, dopo dodici giorni di discus-
sione, sanzionando così il principio cui
si informa il relativo progetto di legge.
Tutti gli emendamenti combattuti dal
Governo furono respinti.

Così questa legge, per ottenere da Dio
la grazia che fosse approvata, l'Eminenti-
ssimo cardinal Vaughan aveva pubbli-
cato una pastorale indicente preghiera,
ha avuto il suffragio della maggioranza
— e notevole maggioranza — della Ca-
mera elettiva, che è considerata in In-
ghilterra come la più importante, a mal-
grado che un gruppo di deputati cattolici
irlandesi, per avversione al Ministero,
sconsigliatamente la osteggiassero.

Così, mentre la Francia, caduta nelle
unghie di un governo massonico offre al
mondo il triste scandalo dell'ateismo ob-
bligatorio nelle scuole, l'Inghilterra sotto
un Governo anglicano, ma riconoscente
la sovranità di Dio, offre al mondo lo
spettacolo confortante della scuola reli-
giosa.

L'ordinamento scolastico vigente in In-
ghilterra — dato dalla legge Forster —
riconosce due ordini di scuole: le uffi-
ciali e le private. Lo Stato ed i Comuni
s'incaricano di tutte le spese degli edifi-
zi, manutenzione e stipendi per le scuole
ufficiali; quelle private sono libere ed
anche sussidiate. Fino al presente il ca-
rattere per cui le une distinguono dalle
altre è la «confessionalità». Affinchè una
scuola sia dichiarata ufficiale e goda di
tutti i vantaggi fissati dalla legge, biso-
gna che l'insegnamento religioso non sia
obbligatorio; nullameno in queste stesse
scuole la legge non vieta punto l'ingresso
a ministri delle diverse confessioni reli-
giose: anzi essa mette, per determinate
ore, i locali scolastici a loro disposizione.

Naturalmente i cattolici inglesi non
poteano appagarsi di queste scuole miste,
perchè, in pratica, favoriscono l'indif-
ferentismo religioso, che è il primo grado
dell'incrudeltà; perciò istituirono e so-
stennero a proprie spese (beati loro che
hanno i mezzi di farlo!) delle scuole
che la legge non solo riconosce, ma
favorisce anche in certa misura con
sussidi proporzionati al numero degli
alunni ed ai buoni risultati degli esami
ufficiali.

Come si chiamerebbero fortunati i
cattolici italiani se le loro scuole private
avessero un simile trattamento! Ma il
liberalismo italiano, come il francese
scoffico e intollerante calpestò sempre
questa onesta libertà in odio ai cattolici
e mai la concederà spontaneamente;
cosicchè converrà costringerlo a ricono-
scerla.

Tornando all'Inghilterra l'«Education
bill» presentato dal Primo Ministro Bal-
four, ed ora suffragato dalla maggioranza
della Camera dei Comuni, migliora gran-
demente l'ordinamento scolastico, e in
pratica, favorirà assai più i cattolici e,
in genere, coloro che amano la scuola
efficacemente educatrice.

La questione dibattuta con grande in-
teresse dagli uomini politici inglesi può
formularsi così: l'insegnamento pubblico
dovrà essere ufficialmente neutro o con-
fessionale? qual è in tale materia l'inte-
resse dello Stato? quale il suo dovere?
deve lo Stato rispettare diritti anteriori
ai suoi? p. es. quelli della famiglia?
quale sarà la via migliore da tenere in
mezzo alla diversità di confessioni reli-
giose?

La neutralità della scuola non ebbe
sostenitori che nel rimasuglio dell'antico
partito liberale o *whig* e nei radicali;
poichè i deputati irlandesi cattolici, che
combattevano il progetto, lo facevano
per animosità politica contro il Ministero.
Fecero, però, male ad anteporre la pas-
sione politica all'interesse morale e reli-
gioso del popolo.

Il partito conservatore, invece, volle
approfittare del potere di cui dispone
per riformare la legge da esso dichiarata
contraria all'uguaglianza costituzionale.
Difatti la legge Forster poneva in condi-
zione eccezionale una categoria di cit-
tadini; quelli cioè a cui la coscienza non
permette di mandare i loro figli a scuole
neutre.

Il Ministero Balfour propose dunque

di sopprimere la distinzione tra scuole ufficiali e scuole libere: lo Stato ed i Comuni edificeranno e sussidieranno indistintamente ed egualmente tutte le scuole, quali che esse siano, non appena un determinato gruppo di capi di famiglia ne facciano la domanda.

E' a questo gruppo, di cui la legge prevede la costituzione e le attribuzioni, che competerà il diritto di scegliere e regolare il carattere confessionale della scuola.

Questo bill non fu menomamente avversato dalla chiesa anglicana, quantunque siano evidenti i vantaggi che da esso deriveranno ai cattolici così dal lato del rispetto alla loro coscienza come dal lato economico per una forte diminuzione delle spese a cui finora si assoggettarono, perchè anch'essa la chiesa anglicana comprende i danni della scuola mista.

Non mancano è vero alcune sette, quali i metodisti, i wesleyani ed altri che tentarono una campagna ostile; ma senza effetto. Né essi avranno diritto di lagnarsi, imperocchè ben possono come i cattolici, istituire scuole di loro propria confessione.

Questo trionfo della onesta libertà di insegnamento e del rispetto dovuto ai padri di famiglia, benchè avvenuto in Inghilterra, rende più sensibile la mostruosità del monopolio scolastico governativo, imposto all'Italia dal liberalismo nell'intento evidente e confessato d'inceppare e combattere la Chiesa nella sua missione di dirigere l'educazione morale dei popoli e segnatamente la gioventù.

Il liberalismo ha dato alla nazione italiana governanti anticlericali, che hanno per principio di educare la gioventù italiana alla disubbidienza e alla noncuranza della Chiesa cattolica, cioè all'anticlericalismo. Di qui il monopolio scolastico governativo, che è tirannide, di qui il disconoscimento dei diritti che i genitori hanno sui propri figli e sull'educazione dei medesimi. E per calpestare questi diritti, come quelli della Chiesa, tutto un arsenale di provvedimenti legislativi, di decreti e di regolamenti, che sono semplicemente mostruosi e per tali saranno universalmente giudicati, quando torni in pregio il concetto e l'amore della vera ed onesta libertà, che il liberalismo ha ridato ad un puro nome per servirsene di maschera onde coprire e rendere accettabile alla gente di buona fede tutti gli artifizii coi quali favorisce la demolizione di ogni principio religioso, la ribellione all'autorità e la demoralizzazione dei popoli.

Parlamenti esteri

Pei boeri.

Londra, 5. — (Comuni) — Il cancelliere dello scacchiere Ritchiech presenta a favore dei boeri del Sud-Africa un progetto per il credito di 8 milioni di sterline, di cui parte come dono, parte come prestito, e ne chiede la discussione immediata. Dichiarò che il Governo imperiale non si ritiene obbligato secondo il trattato di pace a iscrivere questa somma in bilancio; ma essendo stati i boeri d'opinione contraria egli vuole evitare di far nascere malcontento nell'animo loro. Il seguito della discussione fu rinviata ad oggi.

Le congregazioni in Spagna.

Madrid, 5. — (Camera) — Sagasta dice che l'ultima crisi fu provocata dalle esigenze di Canalejas che voleva presentare dopo il giuramento del Re un progetto di legge sulle Associazioni; ma Canalejas, uscendo dal Gabinetto, non portò via il programma del ministero. Parlando della questione religiosa, Sagasta dice che conserverà il rispetto dovuto al Vaticano, ma manterrà la sovranità dello Stato.

La Camera discute indi il progetto relativo agli scioperi.

Sagasta uscendo dalla reggia dichiarò ai giornalisti che le voci di crisi sono infondate.

Contro la clausola dei vini.

Budapest, 5. — (Camera dei deputati) — Szeder Kenezi, del partito dell'indipendenza, presenta una interpellanza al Governo onde sapere se può dare assicurazione che dopo il 1903 la clausola sui vini italiani non resterà in vigore; perchè se il trattato di commercio col l'Italia non fosse denunciato alla fine dell'anno corrente la clausola suddetta continuerebbe a essere in vigore. L'interpellanza conclude affermando che regna in proposito inquietudine nei circoli interessati.

Notizie estere

La lingua italiana a Malta.

Malta, 5. — Si è aperta oggi la nuova sessione del consiglio del governo con un discorso del governatore. Questi non annunzia alcuna concessione per la questione della lingua italiana come generalmente credevasi. Il discorso però è improntato a un tono conciliativo sicchè lascia qualche speranza.

Le elezioni agli Stati-Uniti.

Washington, 5. — I risultati delle elezioni conosciuti nelle prime ore di sta-

mane danno per eletti 196 repubblicani, 176 democratici. I risultati di 11 distretti sono ancora dubbiosi.

Festa finita in disastro.

New York, 5. — Iersera nel Madison Square, per celebrare i risultati delle elezioni, s'incominciò a sparare 60 mortai carichi di bombe di fuochi artificiali. Assistero alla festa circa trenta mila persone, quando un mortajo cadde lanciando una bomba in direzione della folla e facendo cadere altri mortai vicini da cui volarono proiettili in tutte le direzioni. Durante mezz'ora il panico fu indescribibile. Infine si raccolsero 12 cadaveri la maggior parte irrimediabili. Vi sono 50 feriti di cui molti mortalmente.

Per ritardo nel traforo del Sempione.

Ginevra, 5. — Si rettifica la notizia circa la domanda della Compagnia perlostrazione del Sempione. Esso chiede l'abolizione della clausola dell'indennità di 5000 franchi per ogni giorno di ritardo, che si prevede sarà di circa 14 mesi. Se la Confederazione approverà la proposta, il collaudo si farà nel luglio 1905, compromettendo così il successo dell'Esposizione di Milano.

Notizie italiane

I sambuchi che combatterono contro i pirati. Roma, 6. — Il marinaio italiano, morto combattendo contro i pirati, chiamasi Giuseppe Filosi nativo di Gaeta. I Sambuchi italiani agli ordini del tenente Camperio che combatterono contro i pirati erano quattro. I Sambuchi dei pirati erano dieci.

Un diploma d'onore a Marconi.

Bologna, 5. — Il collegio dei professori della scuola di applicazione dell'ibero di proporre alla sanzione sovrana il diploma di laurea d'ingegnere honoris Causa per Guglielmo Marconi.

Il S. Padre al R.mo Cerutti

Il Rev.mo Parroco D. Luigi Cerutti che ha fatto omaggio al Santo Padre ed all'E.mo card. Rampolla dell'opuscolo sulle « Case a riscatto assicurativo », ricevette questa lettera:

Ill.mo Signore,

Al Santo Padre ho umiliato, come Ella mi faceva premura con foglio del 24 corrente, la sua pubblicazione sulle « Case operate a riscatto assicurativo » e insieme il suo devoto indirizzo. Sua Santità accogliendo l'omaggio ha lodato la sua ben nota operosità che dalle casse rurali oggi si riversa su l'opera che ne corona i morali intendimenti, le Case Operate.

A conforto di V. S. che confessa avere dai pontificii insegnamenti attinto le norme e la ispirazione il Santo Padre concede ben di cuore l'Apostolica Benedizione a Lei e ai suoi istituti sociali.

Lieto di parteciparle questi benevoli sentimenti di Sua Santità, La ringrazio della copia del suo lavoro che mi offre, e passo a rafferarmi con sensi di distinta stima

Di V. S.

aff.mo per servirla
M. Card. RAMPOLLA.

Roma, 28 ottobre 1902.

Per la nomina del nuovo Presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia.

Appena conosciuta la nomina del conte Grosoli a presidente dell'Opera dei Congressi, l'Arcivescovo di Ferrara, Cardinale Boschi, spediva al Sommo Pontefice il seguente telegramma:

« Beatissimo Padre,

Lieto distintissimo onore fatto mia archidiecepi sapientissima nomina conte Giovanni Grosoli Presidente Opera Congressi e Comitati Cattolici, umilto Vostra Santità, anche a nome rev. Capitolo metropolitano, rev. Clero, benemerite Associazioni cattoliche, sensi altissima venerazione, profonda riconoscenza. Iddio compia Vostre speranze, esaudisca nostre preghiere. Invoco benedizione.

Giulio Card. Boschi Arciv. »

E il Santo Padre ha fatto rispondere con quest'altro telegramma:

« Santo Padre ha vivamente gradito sentimenti espressi da vostra Eminenza anche a nome della sua archidiecepi per la nomina del conte Grosoli a Presidente Generale dell'Opera dei Congressi. Sua Santità confida veder presto esteso a tutta Italia il bene già fatto dal conte Grosoli alla regione romagnola dove per altro vostra Eminenza rimarrà consigliere nato del novello Presidente ».

Atti del II Gruppo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

Per le Casse Rurali.

Vi sono molte Casse Rurali Cattoliche le quali non hanno ancora mandato al II Gruppo la copia del Bilancio 1901.

Vogliamo escludere dal fatto ogni più lontana e meno che corretta intenzione, intorno ai doverosi rapporti di dipendenza verso l'Opera dei Congressi, e preferiamo credere che il ritardo sia dovuto

o ad impedimenti degli Amministratori o meglio al non avere compresa la grande importanza di una statistica generale delle nostre Casse Operate e Rurali.

Mentre finora ognuna di queste vive isolata e non sa nulla del lavoro delle altre, come se non esistessero, la Statistica od Annuario apprenderà a tutte quanto grandioso sia, anche nella nostra Italia, il movimento cooperativo confessionale di risparmio e di credito popolare, per quanto esercitato nella modesta giurisdizione di una Parrocchia.

L'Annuario insegnerà a conoscersi e per questa conoscenza si apriranno relazioni personali e d'affari tra Casse finora chiuse ad ogni rapporto fra di loro.

Si vorrebbe consegnare alla Tipografia il materiale dell'Annuario non più tardi del 15 corrente mese. Per il II Gruppo sarà gradito favore, e costituirà un fatto da tutti desideratissimo, se finalmente potrà raccogliere i Bilanci di tutte le Casse Operate e Rurali d'Italia, in un lavoro coordinato, dal quale emergeranno conforti, ammaestramenti, norme direttive per tutti. Né sarà poco prezzo dell'opera, il servire di fruttuosa emulazione nel vasto e simpatico campo dell'azione popolare cristiana, a beneficio della elevazione religiosa, morale ed economica del popolo, cui devono, come a scopo finale e sostanziale, dirigersi le istituzioni che hanno appunto il carattere di azione popolare cristiana o democratica cristiana.

Nella fiducia di trovare nella stampa cattolica e nei Comitati Diocesani cordiale appoggio alle nostre modeste parole, porgiamo a tutti i nostri fratelli saluti.

Bergamo, 4 novembre 1902.

Il Presidente

ST. MEBOLAGO ALBANI

Il Segretario

Rag. Fr. Galbati.

Opera dei Congressi

Adunanza generale del Comitato permanente

Il novello Presidente generale dell'Opera, co. Grosoli, ha convocato i membri del Comitato permanente in adunanza a Bologna, domenica, 9 corrente, col seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti dei Gruppi.
2. Determinazione delle Associazioni cattoliche che si estendono a tutta l'Italia ed hanno attinenze collo scopo dell'Opera dei Congressi, dalle quali debbono essere scelti alcuni membri del Comitato Generale Permanente.
3. Comunicazioni.

PICCOLE NOTE

I mutamenti.

Si sa che in seguito all'ultimo censimento dovranno venire delle riforme riguardo alle circoscrizioni elettorali. Ora diamo qui qualche cifra interessante.

Non subirebbero variazioni nella loro rappresentanza politica, le provincie di Alessandria Ancona, Aquila, Ascoli, Belluno, Bergamo, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Mantova, Massa-Carrara, Modena, Napoli, Novara, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio-Calabria, Siena, Sondrio, Teramo, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, ossia 37 provincie avranno lo stesso numero di deputati che hanno ora.

Queste altre provincie avranno invece la fortuna di diminuirsi: Salerno 3 deputati; Caserta, Cosenza, Cuneo e Potenza, ne diminuiranno 2 per ciascuna; Arezzo, Avellino, Benevento, Brescia, Campobasso, Chieti, Cremona, Macerata, Porto Maurizio, Reggio-Emilia, Rovigo e Torino un deputato ciascuna.

Non si creda però che con questo diminuisca il numero dei deputati: il numero resterà eguale. I 23 deputati di meno verranno aggiunti a queste altre provincie:

Milano ne avrà 4 di più; Roma 3; Bari, Lecce, Trapani 2 di più per ciascuna, ed uno di più le provincie di Caltanissetta, Catania, Genova, Messina, Padova, Palermo, Pavia, Sassari, Siracusa e Verona. Vale a dire che 508 erano e 508 rimarranno.

La statistica dovrebbe poi dirci, col tempo, i vantaggi... e gli svantaggi ottenuti da ciascuna provincia, dopo questo mutamento. Sarebbe più interessante del mutamento stesso.

Statistica muliebre.

Dal 1877 al 1900 sono state conferite, nelle varie università italiane, 257 lauree a donne, di cui 140 in lettere, 37 in filosofia, 20 di matematica, 30 di scienze fisiche, chimiche e naturali, 24 di medicina e chirurgia, e 6 in giurisprudenza.

Nel 1893 risultavano iscritte nelle varie facoltà universitarie solo 98 donne; ma nel 1900 si salì ad oltre 250.

Nelle scuole secondarie classiche e tecniche, nel 1900, erano iscritte 5513 donne, di cui 3900 nelle scuole tecniche professionali.

Studiando questi risultati, il Ministero della pubblica istruzione conclude: « E' una numerosa e forte falange questa che si avvanza e si prepara a combattere battaglie nel campo economico e sociale ». Battaglie per l'esistenza, però, tra il

proletariato intellettuale maschile, grosso e multante così da costituire ormai un pericolo sociale... Per ora, nel campo dell'attività e dei bisogni femminili, specialmente in materia di medicina e chirurgia, la lotta per l'esistenza è ancora lontana; invece è già acuta nell'incanto, per la pleora delle maestre e maestrine...

Le donne d'America.

Secondo l'ultima statistica degli Stati Uniti, le donne che esercitano una professione o hanno un impiego sono numerosissime. Si contano infatti, nell'ultimo censimento, oltre quelle impiegate nelle poste e telegrafi, nelle banche e nel commercio: 3407 clergymen di tutte le religioni, 7399 mediche, 1300 avvocate, 2193 scrittrici in giornali e riviste, 787 dentiste, 1040 architetto, 409 ingegneri elettricisti e 84 civili, 5582 pettegatrici, 324 becchime, 167 « muratrici », 51 terrazziere, 45 macchiniste ferroviarie, 14 veterinarie, 8 fanno da fabbri e 7 da fuocisti.

Troppo grazia, S. Antonio! E quante buone e brave mamme vi sono colà? O anche là, come da noi, tutto il mondo è paese?

Chi l'avrebbe detto?!

Di quanto pubblica una recente statistica risulta che sulla terra muoiono ogni anno 33 milioni di uomini, vale a dire ne muoiono 9,534 ogni giorno, 3730 ogni ora, 62 ogni minuto.

La durata media della vita è di 38 anni. Un quarto di questi morti è data da coloro che non compiono ancora 7 anni; la metà da quelli che non raggiungono i 17.

Soltanto uno su 100,000 raggiunge i 100 anni.

La stessa statistica dimostra che su 1000 persone raggiungono i 70 anni 43 sacerdoti, 40 contadini, 33 operai, 32 soldati, 29 avvocati o ingegneri, 28 professori e 24 medici.

Conclusioni: 1. La vita è molto breve e quindi bisogna impiegarla bene.

2. Sono proprio i medici quelli che vivono meno degli altri...

A questo punto esclamò — chiudendo come ho aperto: Chi l'avrebbe detto?!

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

5 novembre.

Ancora dell'ufficio postale.

Basta la cognizione più superficiale di fisiologia per sapere che al cervello nei nervi afferenti arrivano le sensazioni anche dalle ultime membra, e che parimente dal cervello partono per i nervi afferenti i moti operativi proporzionati ai bisogni sentiti. Chiaro è quindi che ogni organismo il cui cervello riceve sensazioni, ne determina operazioni, e al sommo grado o imperfetto o infermo.

Ora, se nel composto umano ogni società trova l'analoga più perfetta, noi giustamente lamentiamo l'imperfezione del nostro comune di S. Vito, che ancora, malgrado le ripetute istanze alle autorità municipali, e malgrado i due articoli dello scorso ottobre indirizzati alle persone che nel comune pungono di cervello, né colle parole né col fatto appare azione vitale per far giungere anche ai villaggi dipendenti il beneficio della posta.

Né ciò faccia meraviglia, perchè quei gentilissimi stanno troppo in alto per discendere a praticare le regole più elementari di una società bene ordinata, facendosi equi dispensatori di quei diritti che ogni Stato civile concede ai poveri come ai ricchi.

Ciò posto, noi come persone defraudate nei propri diritti, ripetiamo i nostri lamenti. Parleremo anche questa volta indarno? Sì certamente, fino a tanto che questi signori pensano al popolo solo per spillare denaro; fino a tanto che essi fingono d'ignorare che l'istituzione delle poste è un vero progresso, una vera civiltà, fatta per tutti, anche per i ruvidi abitanti della campagna, e non per i soli cittadini.

Buia

5 novembre.

Visita dell'Arcivescovo. —

Encomiamento d'una arca.

La tanto attesa e sospirata visita di M. Arcivescovo a questa Pieve si è finalmente compiuta.

Per non incorrere in minuziose descrizioni e alla pena del cestino, non mi allungo di troppo.

Dirò solo che anche in questa occasione il popolo di Buia si mostrò quale veramente è, ricevendo con vero entusiasmo il comune pastore, e accompagnandolo in numerosissima moltitudine alla partenza.

Una lode poi va data a tutti quei volenterosi che per dimostrare a Sua Eccellenza il loro attaccamento innalzaronò dondunque archi trionfali ed anche a bandisti della ex-bandà che si riunirono, e accompagnarono l'amato Arcivescovo coi loro allegri concenti.

Giacchè mi trovo con la penna in mano dirò anche della festa che si è compiuta il 25 del p. p. ottobre, voglio dire dell'annunciamiento della magnifica arca di San Luigi, lavoro fine da appagare l'occhio del più raffinato esteta, eseguita dal noto artista Luigi Pizzini di Udine.

In questa occasione pure, si ebbe campo di ammirare la viva fede del popolo di Buia.

Audox.

Prata di Pordenone

5 novembre.

Non conveniva dare pubblicità ad un fatto rincrescevole che successe qui da qualche tempo; ma giacchè un tizio che si firma b. c. volle occuparsene sull'Adriatico n. 300 sotto il titolo: Intolleranze clericali, svistando il fatto e le circostanze, è decoroso rompere il silenzio e dare ad ognuno il suo. Ho assunte informazioni precise sul fatto; ed ecco come stanno le cose.

Esiste a Prata un club anticlericale che, battuto nelle ultime elezioni, coglie tutte le circostanze per esternare la sua stizza e invelenare contro il prete, che, almeno esso dice, fu la causa della sua disfatta. — Doveva succedere un battesimo a padrino del quale si presentava una persona che, per motivi speciali contemplati nelle leggi canoniche, non poteva fungere tale ufficio. E qui si notò che il parroco di nulla fu avvertito da chi di dovere; ma siccome in via privata seppe e del battesimo e del padrino, per suo obbligo di coscienza, credette avvisare gentilmente per lettera il padre del battezzando che il proposto padrino non era opportuno per il fatto che avendo posseduto, senza sanatoria, beni di Chiesa era incorso nella censura che lo escludeva dal partecipare alla sacra cerimonia. E qui domando: esigere l'osservanza delle leggi ecclesiastiche è intolleranza clericale? che direbbe il signor b. c. se un sindaco calpestasse impunemente la legge che pone obbligatoria la festa civile del XX settembre? Sappia che i preti non vanno giudicati alla stregua dei principii liberali, o di una coscienza anticlericale, ma secondo la legge canonica ed i principii di un sentire sinceramente ed integralmente cattolico; i preti non hanno la coscienza a maglia; ma sanno applicare bene quell'aforisma, falso per i liberali: la legge è uguale per tutti.

Ma continua a scrivere b. c.: « il signor... che sa trovare dello spirito anche nelle difficili circostanze dispose che il bambino venisse portato al sacro Fonte di Tamai ove quel degno sacerdote ben volentieri si prestò alla sacra funzione ». Falso, perchè o b. c., non hai detto che il curato di Tamai si rifiutò giacchè conosceva bene la legge ecclesiastica che gli proibiva di battezzare creature nate in territorio di giurisdizione altrui? perchè non hai mai detto che il padre del battezzando dovette chiedere il permesso al parroco di Prata che glielo accordò per i suoi speciali motivi? perchè non hai detto che il curato di Tamai si prestò ad amministrare il battesimo dietro delegazione del parroco di Prata, giacchè tu vorresti far conoscere al pubblico che il curato di Tamai ha infranto la legge e ha mancato al suo dovere? E poi rispondimi: è intolleranza anticlericale quella del parroco di Prata che annuisc ad una proposta del signor...? credi tu che tutti i parroci, vindici dei loro sacrosanti diritti, avrebbero accondisceso ad un'inchiesta si puerile?

E siccome b. c. non accenna alla sostituzione non bella di padrino abusando della generosità del parroco di Prata, nemmeno io mi fermo a farne i commenti; arguo solo che b. c. sia più verace nelle sue relazioni per non subire dinanzi al pubblico scacchi così potenti, e chiusi come il presente. Domando però ai lettori del Crociato pietà per b. c. perchè è ammalato di anticlericalità e di prefeobia ed è sotto cura del Ministro delle... Finanze.

S. Vidotto di Codroipo

5 novembre.

Particolari dell'incendio.

Oggi a S. Vidotto presso Codroipo prese fuoco un fenile di proprietà di Liani Giuseppe detto Noal. In pochi istanti fu tutto in fiamme. Si bruciarono circa 500 quintali di fieno. Il danno è di circa 600 lire. I 18 animali furono liberati. La stalla con sopra il fenile e fieno sono assicurati. Si deve lodare la premura dei paesani e limitrofi nell'impedire coll'opera la distruzione di altro locale nuovo attaccato al fenile. Si portarono sopra il sig. Sindaco di Camino e di Codroipo ed altri signori e i pompieri di Codroipo, e grazie alla loro cooperazione il fuoco venne ristretto, non però spento.

Feletto Umberto

5 novembre.

Chi fosse stato la IV domenica d'ottobre a Branco avrebbe visto come in questo paesello si onorano i santi.

In Branco, da più di 30 anni si festeggia il gran santo d'Assisi, S. Francesco, titolare della Chiesa; a dir la verità questa festa ebbe buon esito fino dal suo inizio; due o tre volte, se non sbaglia, venne rovinata dal ballo, gran piaga delle sagre friulane; ma dal 1895 in poi il tavolato pel ballo non si è visto più, ma in quella vece si ebbe un crescendo consolante, la devozione del santo, e ogni anno si vede fare qualche cosa di nuovo, in suo onore.

Io passo sotto silenzio, gli spari di mortai-petardi ecc., sono cose solite quasi d'ogni sagra; parlerò solo della processione. In questa facevano ottima figura quei giovani bianco-vestiti con fascia azzurra che portavano il santo e gli strumenti da Chiesa e vari terziari vestiti con la divisa dell'Ordine recanti certi.

Vi era bel numero di Clero con a capo Mons. Fedrigo, ed accompagnava il Santo la brava musica di qui, la quale suonava di belle marcie. La musica si fermò in paese fino a sera, tenendo allegri i brancesi.

Un osservatore.

Per la verità.

Pregiatissimo signor Direttore, Il dottor Giuseppe Brodola ha perfettamente ragione quando dice che il tema da lui svolto a Montenars fu Propaganda. Nella foga dello scrivere mi è invece uscita di penna la parola Organizzazione. Sono grato all'egregio avvocato della rettifica.

In quanto al resto mi limito a dichiarare che ho inteso di dare un riassunto, più esatto che mi fu possibile, del discorso recitato a Montenars, e che non ho preteso per nulla riprodurre lo schema quale fu tracciato dal dottore a tavolino.

Gradisca i miei sensi di stima Tarcento, 5 novembre.

Obb.mo D. Beniamino Alessio.

Corrado Bojani di Cividale

Podestà a Muggia (presso Trieste) (dal latino) Bertrando per la grazia di Dio Patriarca della S. Sede di Aquileja.

Vogliamo sia noto a tutti che presentandosi alla nostra presenza il diletto Maffeo Covaza di Muggia ambasciatore dei fedeli Giudici, Consiglio e popolo della terra nostra di Muggia, di pregò, da parte loro, di concedere facoltà di poter eleggere per un nuovo anno al regime della Podesteria di detta terra, il milite Corrado Bojani di Cividale, che ora è Podestà.

E noi favorevoli alle suppliche fatte, abbiamo stimato opportuno accondiscendere. Ed egli tosto, fatte le debite pratiche, elesse il prefato milite Corrado, per l'anno seguente, a Podestà di Muggia.

Noi adunque avuto riguardo alla fedeltà, al valore, alla prudenza di lui e sperando che, sotto il suo saggio governo, detta terra abbia ad avere vantaggio, approvando la elezione, per un nuovo anno, col tenore delle presenti, lo confermiamo a Podestà di Muggia. In testimonio della quale conferma, abbiamo ordinato che si estendessero le presenti, munite del nostro sigillo.

Dalla nostra città di Aquileja, ai 9 del mese d'aprile: l'anno 1343. (Ex notis Gubertini de Novate. pag. 42 terg.)

Segretariato del Popolo

Diamo qui in sunto le notizie raccolte dalla Segreteria generale dell'Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa e nel Levante.

SVIZZERA. — Vi è ancora qualche richiesta di operai per la nuova stazione-rimessa delle locomobili in San Gallo e per la costruzione dei grandi magazzini del direttore commerciale di quel Cantone. Si richiedono cento manovali per canali della Valle del Reno (S. Gallo) e cento sterratori per la nuova fabbrica del gaz a Bischofzell (Cant. Thurgau). Lavoro ben retribuito potrebbero trovare bravi scalpellini marmisti e tagliapietra nei paesi di Schmesikon e Dieikon sul lago di Zurigo, ed a Kussnacht dove si sta costruendo una chiesa cattolica, e dieci ne chiede il sig. Häfliger-Rüssli a Lucerna. A S. Gallo gli alloggi costano carissimi; gli operai quindi dovranno provvedere all'alloggio prima di prendere impegni di lavoro. Essi potranno rivolgersi per informazioni e consigli al Segretariato dell'Opera in San Gallo.

ALGERIA. — Per lavori di ferrovia cercano cento operai minatori e sterratori dalla Ditta Saracino di St. Charles (par Fippeville) L. 3.50 (massimo) ai minatori, L. 3 agli altri. Si potrebbe combinare anche a cottimo. Prima di andare sul posto, trattare coll'impresa.

FRANCIA. — A Seine et Oise l'impresa Ch. Berneront di Marille Roy ricerca operai per una cava di pietra. A Haute Marne l'impresa Perrin a Villegusion dimanda buoni meccanici e falegnami. Ad Espalion l'impresa Duran chiede terrazzieri. Vi sono vari lavori sulla Senna (impresario Huguet, 15 Avenue de la Reine, Boulogne sur Seine) per la condotta dell'acqua dell'Ourq (impresario Dupoux, 45 Boul de la Chapelle, Parigi) per la gettata Nord del porto di Havre (impresa Fougereolle Freres, 8 Bis Rue de Chateaudun, Parigi) ed altri per vari mestieri di cui gli interessati potranno prendere cognizione. Ma si sconsiglia senz'altro agli operai di recarsi a lavorare senza accordi preventivi e precisi coi relativi impresari. Si sconsiglia l'emigrazione in Algeria, dove i salari sono miseri; in Bulgaria, dove gli operai troverebbero miseria e febbri malariche; a Berlino, quando non si abbia l'appoggio od il contratto di qualche imprenditore. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi con tutta fiducia e libertà presso questo Segretariato del Popolo.

La Presidenza.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (5-11-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 6/11), and various weather metrics (Barom. rid., Alto m., Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. contig.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Venerdì 7, s. Proscodimo. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 7, Gemona, Pordenone, San Vito al Tagliamento.

Porta nuova.

Avendo appreso dai giornali che il Consiglio Comunale ha decretata la demolizione di Porta Nuova, passando per la via omonima, mi sono fermato ad osservarla, quasi per darle l'ultimo saluto prima che il martello demolitore dia esecuzione alla sentenza capitale.

Confesso ingenuamente che non aveva mai fermata l'attenzione su quel lavoro portante in fronte il leone di S. Marco, con sotto una iscrizione col nome di Antonio Grimani che fu Luogotenente della Patria del Friuli e poi Doge della Patria Serenissima e la data MDXXII, tre secoli in pietra appesa all'architrave, ed altri due in rilievo a metà circa dei pilastri.

Questa porta aperta nella vecchia cinta della città, dal lato architettonico è certamente la più corretta fra le porte della città, compresa quella artistica (?) di Cussignacco.

Non si può disconoscere che il movimento nel 1902, è maggiore di quello che era nel 1822, e quindi il passaggio per il portone di Via Porta Nuova presenta qualche difficoltà, ma questa difficoltà si presenta certo più grave per il portone San Bartolomeo da Via Manin alle Piazze Umberto I e del Patriarcato, eppure si deve tollerare.

D'altra parte non dovrebbe essere difficile rimediare a tale inconveniente, o col sostenere l'arco mediante modiglioni che permettessero l'allargamento nella parte inferiore, oppure con l'apertura di un passaggio pedonale al lato di mezzogiorno. Epperò basterebbe la espropriazione di uno spazio al piano terra della fabbrica appoggiata al pilastro del Portone, che non dovrebbe poi costare molto.

Io non so se questa idea sia attuabile, in ogni modo mi sono indotto a manifestarla perché, se non fu venga studiata.

E mi sono determinato a scrivere queste righe anche per richiamare l'attenzione della Commissione per la conservazione dei monumenti prima che l'opera di demolizione divenga un fatto compiuto. Spero inoltre che qualche dilettante di storia patria voglia rievocare nelle vecchie carte le memorie relative alla apertura di Porta Nuova per pubblicarle quasi orazione funebre prima che la deliberazione del Consiglio venga eseguita.

V. G.

Le ferite accidentali.

Furono ieri medicati all'Ospitale: l'operaio Giavassi Giuseppe fu Giovanni d'anni 45, da Bergamo, avendo riportato sul lavoro una lussazione al corpo metacarpico del pollice sinistro; in dieci giorni sarà guarito.

Il mugnaio Bucovaz Michele di Stefano di anni 27 di S. Leonardo, perché anche questi lavorando riportò ferita da strappo alla falange terminale dell'indice della mano destra. In 10 giorni guarirà.

Beneficenza.

L'onorevole famiglia Bubba in morte dell'egregio signore Achille ing. Bubba offre all'Ospizio M. Tomadini L. 50. Vivi ringraziamenti. La Direzione.

Un investimento tramviario.

Ietera il carrozzone n. 4, del tram cittadino, in via Palladio investiva, accidentalmente un bambino d'anni 4, Antonio Bonati di Luigi detto Calzetta, abitante in vicolo Silio.

Raccolto il bambino, fu portato alla farmacia Fabris in Mercatovecchio, ove gli fu praticata la prima medicatura, ma più tardi lo si dovette trasportare all'ospedale, ove gli venne riscontrata una ferita lacerata della lunghezza di tre centimetri ledente i comuni tendimenti della regione parietale di sinistra guaribile in 10 giorni.

Le donne gatti.

Ricorse ieri a farsi medicare all'ospedale certa Asman Caterina fu Simone di anni 30 da Ragusa Vecchia, materassia, avendo riportato in rissa multiple graffiature al viso, guaribile in giorni 6.

Un pugno in un occhio.

Anche il merciaio ambulante Giuseppe Deotti di anni 37 di Udine dovette farsi curare all'ospedale perché un brutto pugno all'occhio sinistro gli procurò una contusione di primo grado alla regione zigomatica, in tre giorni però guarirà.

CRONACA RELIGIOSA

AVVISO SACRO

Nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, Domenica 9 cor. si darà principio ad un corso di Santi Spirituali Esercizi ai Terziari Francescani di questa Congregazione di Udine.

Alle 4 1/4 pom. di detto giorno, recita del Santo Rosario — alle 4 1/2 Discorso di apertura, quindi Esposizione del Santissimo.

Durante la settimana: Ogni mattina alle ore 5 3/4 Santa Messa — alle 6 1/4 Istruzione. — Ogni sera alle ore 5 1/4 recita del Santo Rosario — alle 5 1/2 Meditazione, quindi Esposizione del Venerabile.

Domenica 16 corr. — Mattina: Comunione generale — Sera: Discorso di chiusa, Benedizione Papale, Te Deum, Benedizione col Venerabile.

Missionario sarà il M. R. P. Odorico da Pordenone, Cappuccino Guardiano di Venezia.

Ultimi telegrammi

Le elezioni in Austria.

A Vienna.

Vienna, 6. — Le elezioni dietali terminarono con una schiacciante sconfitta dei partiti anticlericali coalizzati. In tutti i collegi vinsero i candidati cristiano-sociali, e in alcuni con maggioranze grandissime. Nel collegio della Leopoldstadt il dott. Lueger fu rieletto con una maggioranza di 4000 voti. Solo nel distretto di Favoriten, il quartiere operaio, i cristiano-sociali non possono ancora esser sicuri della vittoria, essendovisi dovuto proclamare il ballottaggio fra il socialista dott. Vittorio Adler, redattore della „Arbeiter Zeitung“, ed il cristiano-sociale Prohazka. Al dott. Adler mancavano 40 voti per avere la maggioranza assoluta.

La città interna manda alla Dieta sei rappresentanti cristiano-sociali, fra cui il dott. Lueger, i due viceborgomastri, Strobach e Neumayr ed il principe Liechtenstein. La Camera di commercio elesse quattro tedeschi progressisti: Blach, Medinger, de Lindheim e Strobl. L'alto elettorale procedette nel complesso senza incidenti di qualche entità. Il ballottaggio in Favoriten fu causato dagli czechi che vollero portare un proprio candidato.

Vienna, 6. — Nei collegi delle città, nell'Austria inferiore, risultarono eletti due cristiano-sociali, un tedesco progressista, 5 tedeschi nazionali, un socialista ed un indipendente. Sono necessari sei ballottaggi, due fra cristiano-sociali e tedeschi nazionali, ed uno tra tedeschi progressisti e tedeschi nazionali.

Anche le elezioni nella provincia delusero quindi le speranze dei partiti anticlericali. I cristiano-sociali perdettero due seggi, guadagnati dai tedeschi nazionali ed uno guadagnato dai socialisti; e ne guadagnarono uno perduto dai tedeschi nazionali.

Nell'odierna giornata i cristiano-sociali guadagnarono complessivamente quattro mandati e comprendendo i seggi che conquistarono nella curia dei comuni foresti, essi posseggono ora alla Dieta 44 seggi, disponendo perciò di una maggioranza superiore ai due terzi della Dieta. Sono contestate le elezioni a Waidhofen sul Thaja dove fu eletto Carlo Schwarz (tedesco nazionale) a St. Pölethen: eletto Völk (ted. naz.) con 810 voti contro Wohlmeier (crist. soc.) che ebbe 467 voti. A Neunkirchen fu eletto il tedesco naz. Stockhammes. A Mistelbach si rese necessario un ballottaggio fra Frohner (crist. soc.) e Schwaver (ted. naz.).

A Horn fu eletto Krumpöck (senza partito); a Korneuburg fu proclamato il ballottaggio fra il crist. soc. Fetty ed il ted. naz. dott. Kolisko; ad Amstetten spuntò il ted. naz. Schmidl; a Baden il crist. soc. Thoma; a Tulln il crist. soc. Hölzl; a Krems il ted. naz. Hofbauer.

Nell'Austria superiore.

Linz, 6. — Nelle odierne elezioni dietali nei collegi di città dell'Austria superiore furono eletti 7 tedeschi progressisti, 6 tedeschi nazionali, 2 conservatori ed un indipendente. E' necessario un ballottaggio. La proporzione dei seggi è rimasta invariata; i conservatori perdettero un mandato.

Nel Salisburgo.

Salisburgo, 6. — Nelle elezioni dietali dei Comuni foresti del Salisburgo spuntarono in tutti i collegi i candidati del partito popolare cattolico.

In Carintia.

Klagenfurt, 6. — Nelle odierne elezioni dietali della Curia generale (4 mandati) riuscì eletto un tedesco nazionale. Occorrono poi tre ballottaggi: uno fra un conservatore e un tedesco nazionale, un altro fra un tedesco nazionale e un socialista, ed uno fra un cristiano-sociale e un tedesco nazionale.

Nella Slesia.

Troppavia, 6. — Nelle elezioni dietali dei collegi delle città della Slesia, furono eletti otto tedeschi nazionali e due tedeschi liberali. La Camera di commercio rielesse due tedeschi liberali.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

BENEFICENZA.

Il signor Lorenzo Morelli di Aprato-Tarcento in seguito a composizione per sporta querela offre a favore della Chiesa Parrocchiale L. 20.

Prezzi carni 1° qualità.

Table with 2 columns: Meat type (Manzo, Vitello) and Price (1° taglio, 2°, 3°).

Udine, 1 novembre 1902.

Fellina Giuseppe Via Mercerie N. 6.

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPADOPOLI

Propria produzione UDINE — Via Cavour 23 — UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzetto.

Pavimenti IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustrati Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finitura inarrivabile.

Deposito Cementi

Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgersi al Fabbricante

FAUSTINO ISOLA Gemona-Ospedaletto.

(Catalogo gratis a richiesta)

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assorbitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

R. Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.30 di altezza.

Ricco Tabernacolo in metallo argentato per trasportare il S.S. il Giovedì Santo.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. — A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallo Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Strolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione Biancheria Confezionata sempre pronta

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...

La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

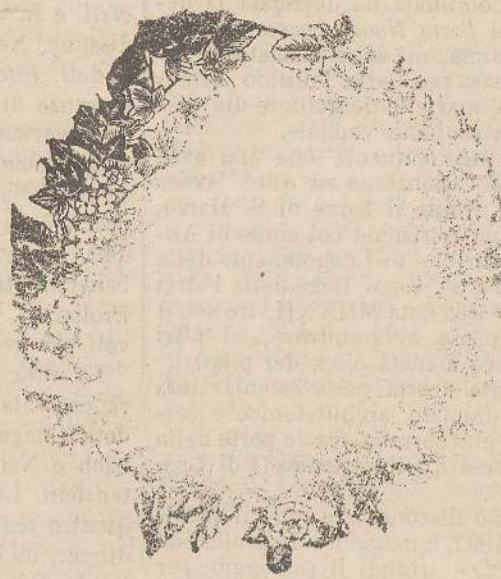
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

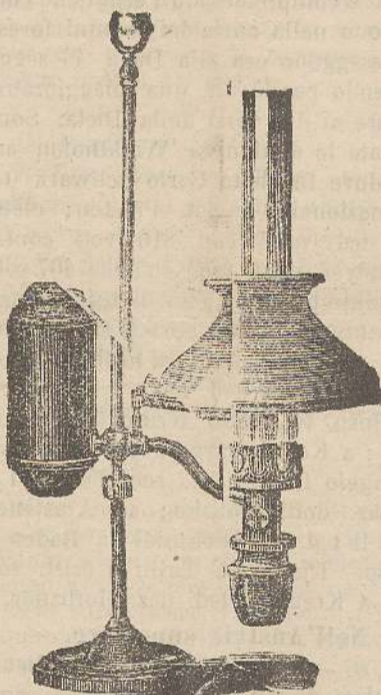
tiene il signor

Domenico Bertaccini

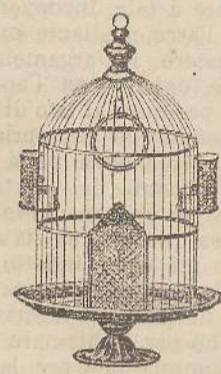


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Volenole si belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche a broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.